



PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

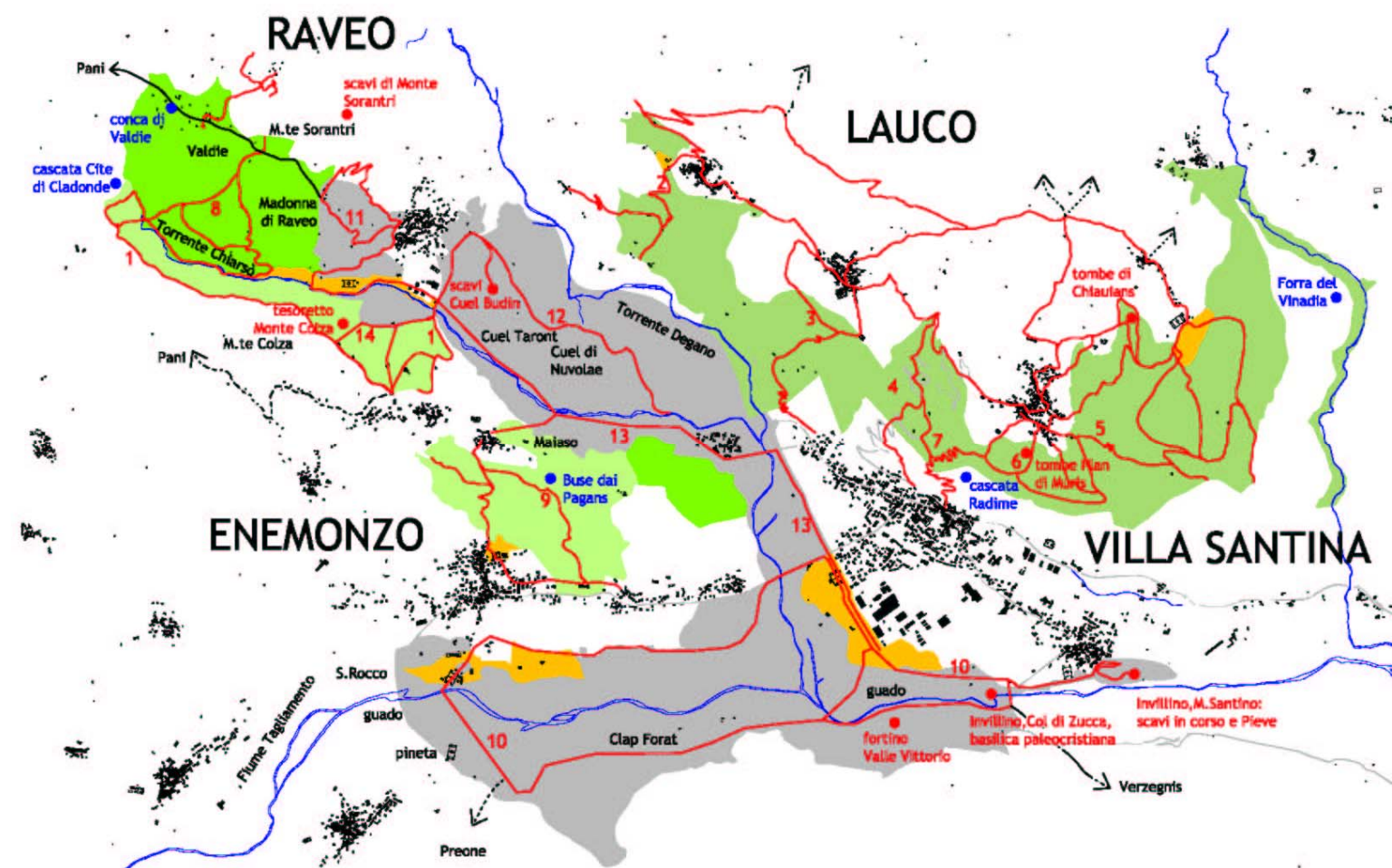
Variante n.7

Relazione

Elaborati grafici

Norme di attuazione modificate

2020



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

paola cigalotto
albo sez. A/a - numero 868
architetto

Paola Cigalotto

arch. Paola Cigalotto, via della Prefettura 8 Udine, paola.cigalotto@gmail.com 3476406399

dott. A. De Mezzo consulente per gli aspetti vegetazionali e faunistici e VAS

Premessa

Il Parco Intercomunale delle Colline Carniche è stato redatto ai sensi della L.R. 42/1996, art. 6 ed è stato approvato con delibera di Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2858 del 17 settembre 1999.

E' stato oggetto di una variante n.1 di ampliamento, approvata con DPR n. 0123/Pres del 8 maggio 2007 che ha previsto, tra l'altro, l'inserimento nel Parco del Comune di Lauco.

Successivamente sono state apportate 5 varianti puntuali, in gran parte connesse ad opere pubbliche di sicurezza idrogeologica.

SCHEDA DEL PARCO

COMUNI INTERESSATI: VILLA SANTINA (CAPOFILA), ENEMONZO, LAUCO, RAVEO

ESTENSIONE TOTALE: 1907 ettari (188 Villa Santina, 685 Enemonzo, 505 Lauco, 529 Raveo,)

QUOTE altimetriche: minima 350 Fiume Tagliamento; massima 1070 Col del Prete (Lauco)

CORSI D'ACQUA PRINCIPALI: Fiume Tagliamento, Torrenti Degano e Chiarzò

LINK: affiliato all'Ass. Nazionale "FEDERPARCHI" (www.parks.it)

Riconoscimenti:



2015: Il "Parco Intercomunale delle Colline Carniche" è stato scelto per la selezione finale della CANDIDATURA ITALIANA AL PREMIO PAESAGGIO DEL CONSIGLIO D'EUROPA 2014-2015 e classificato nei "**progetti ritenuti meritevoli di Menzione speciale per l'eccellenza dell'intervento**" (www.premiopaesaggio.it).

L'impostazione generale del progetto di Parco e le motivazioni della variante

La presente variante al Parco Intercomunale delle Colline Carniche discende da tre temi: uno riguarda la realizzazione di un'opera pubblica in Comune di Raveo ricompresa nel “Progetto attuativo del Piano Paesaggistico Regionale FVG” denominato “*ALLERTA I SENSI. Rigenerazione dei paesaggi di alta quota sul Col Gentile: storie di luoghi, persone e natura tra PANI e gli Stavoli della Congregazione — Carnia 1944*”. Le altre due problematiche riguardano un'opera pubblica in Comune di Villa Santina e un problema normativo emerso nella gestione del piano.

L'impostazione generale del progetto di parco.

L'impostazione generale del progetto di parco rimane invariata e ad essa si rimanda anche per l'apparato analitico di supporto. A tale proposito vale la pena ricordare che l'impostazione del parco nasce da un progetto di recupero ambientale promosso dal B.I.M. nel 1998, su iniziativa di tre Comuni: Enemonzo, Raveo e Villa Santina. L'obiettivo generale del progetto e dei lavori svolti è stato di far sì che quest'area di montagna mantenga la propria identità rispetto ai processi in atto di omologazione e di abbandono, utilizzi i propri caratteri per garantire uno sviluppo diverso, in armonia con la natura, metta in evidenza gli elementi della propria storia e quelli di pregio ambientale per creare nuove opportunità di frequentazione, di lavoro, di uso e di manutenzione del territorio, in alternativa allo sviluppo di attività industriali o produttive che compromettano i caratteri ambientali e paesaggistici. Tale obiettivo e le attività svolte dal Parco fino ad oggi hanno prodotto risultati concreti e hanno ottenuto riconoscimenti significativi in ambito nazionale.

La zonizzazione del parco vigente prevede:

- l'ambito di Riserva Guidata, che interessa le aree di maggior valore;
- l'ambito di Riserva di Preparco per le aree di minor pregio ambientale e più prossime agli insediamenti abitati.

I due ambiti sono a loro volta suddivisi in diverse zone.

La logica del Piano è stata quella di proteggere gli ambiti di più alto valore naturalistico e individuare ai margini del perimetro di Parco delle aree di accesso attrezzate per l'uso ricreativo, di ristoro, punto di informazioni, partenza e arrivo dei percorsi tematici. Tali aree, chiamate “luoghi strategici”, corrispondono ad aree già attrezzate (campi sportivi e simili) oppure facilmente accessibili da strade esistenti.

Nelle Norme di attuazione le zone di Parco sono così identificate:

Art. 10 – Norme di Zona

L'area del Parco Intercomunale delle Colline Carniche è suddivisa in zone rappresentabili in due categorie così come descritte nell'art. 3:

- 1a *RISERVA GUIDATA* (RG)
- 1a *RISERVA DI PREPARCO* (RP)

entrambi articolati al loro interno.

Art. 11 - Riserva guidata (RG)

La zona coincide con quelle parti del territorio tuttora coltivate o boscate o di rilevante interesse storico o archeologico, tale da indurre ad una limitazione della fruizione dei luoghi; si consente tuttavia il mantenimento delle attività agro-forestali ritenute compatibili con la tutela dell'ambiente.

Si articola in:

RG1: area di riserva guidata in ambiti boscati;

RG2: area di riserva guidata in ambiti di interesse agricolo-paesaggistico;

RG2.1: area di riserva guidata in ambiti di interesse agricolo-paesaggistico ad alta valenza ambientale)

RG3: area di riserva guidata in ambiti di interesse storico-architettonico

RG4: area di riserva guidata in ambiti di interesse storico-archeologico;

RG5: area di riserva guidata in ambiti di interesse idraulico

Art. 18 - Riserva di preparco (RP)

La zona coincide con quelle parti del territorio nelle quali esistono, si ammettono e si prevedono strutture ricettive, ricreative, sportive, didattiche e per il tempo libero rivolte alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed archeologico.

Si articola in:

RP1: riserva di preparco in ambiti di attrezzature per lo sport ed il tempo libero;

RP1.1: riserva di preparco in ambiti di attrezzature ricettive;

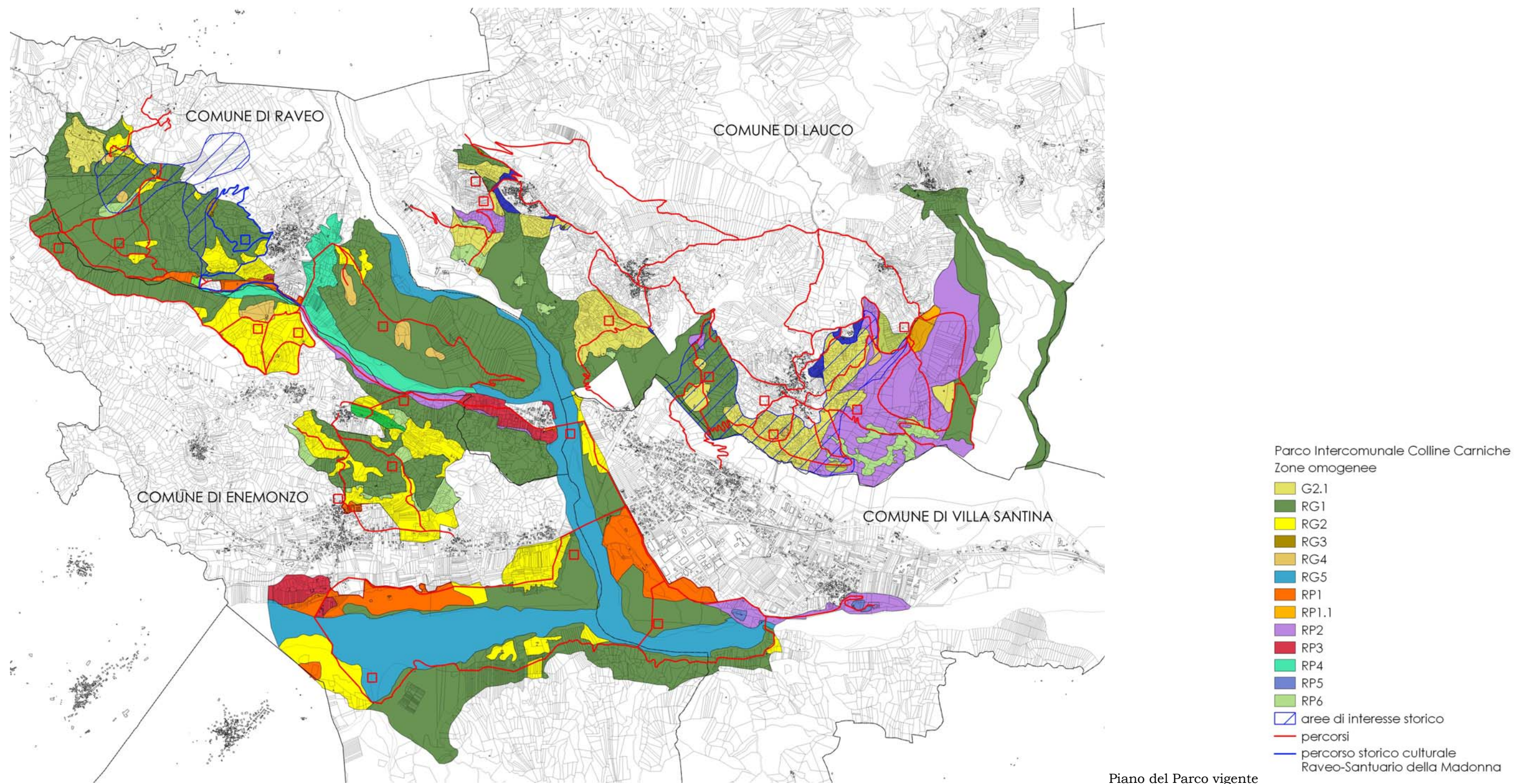
RP2: riserva di preparco: in ambiti boscati;

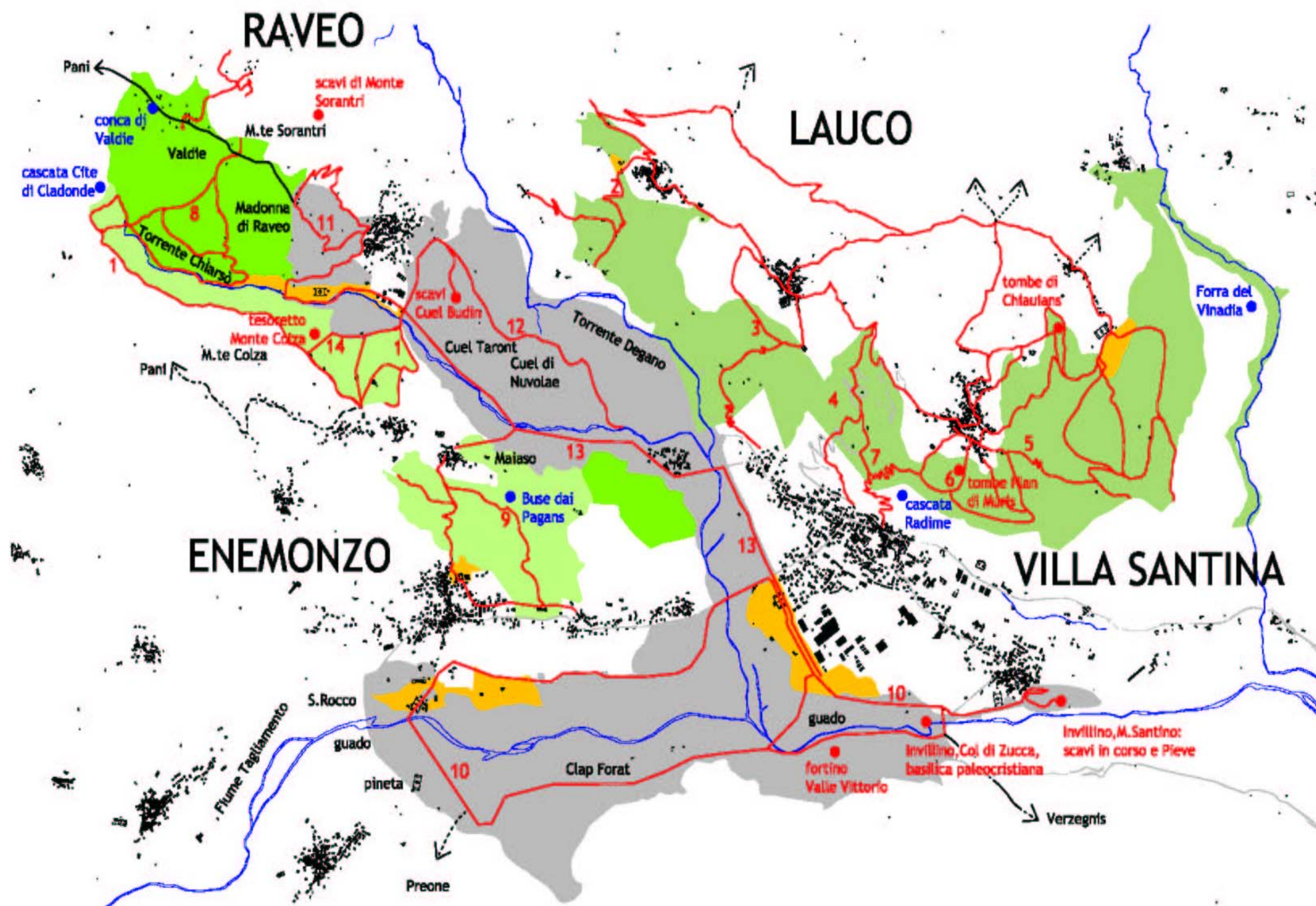
RP3: riserva di preparco in ambiti di spazi aperti agricoli;

RP4: riserva di preparco in ambiti di interesse idraulico;

RP5: riserva di preparco in ambiti archeologici e di interesse storico

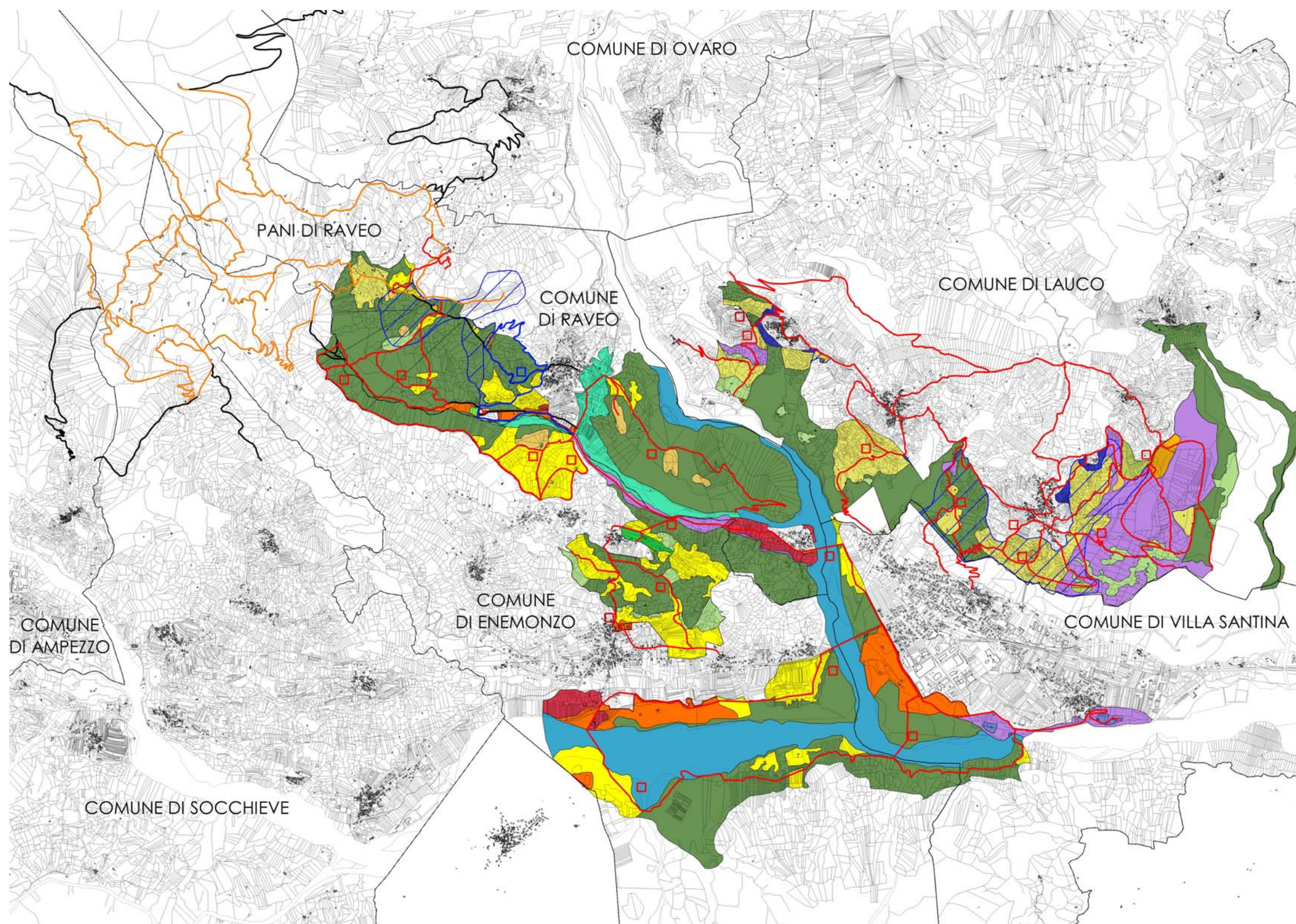
RP6: riserva di preparco in ambiti di prati abbandonati





Planimetria schematica del Parco: sono evidenziati:
 le aree di ampliamento del 2006 (in verde);
 i percorsi tematici e le aree di interesse storico (in rosso);
 i siti di interesse naturalistico (in blu);
 i luoghi strategici (in giallo - zone RP1).

Variazione n. 1 – Raveo (non interessata da vincoli paesaggistici PPR)



Pianta del Parco e collegamento con i percorsi Progetto Conca di Pani

Il Progetto di paesaggio per la Conca di Pani approvato nel 2018 dalle 5 amministrazioni comunali di Ampezzo, Enemonzo, Ovaro, Raveo e Socchieve riguarda un ambito intercomunale che interessa per una minima parte anche il Parco.
(vedi allegati: Relazione Progetto Pani).

Il progetto Pani è stato redatto con impostazione multidisciplinare ed è impostato sulle tre reti strategiche del Piano Paesaggistico Regionale. Esso contiene:

1. il progetto della Rete Ecologica Locale, redatto dal dott. Antonio de Mezzo, sulla base del *vademecum* regionale;
2. il progetto della Rete della Mobilità Lenta che seleziona i sentieri da recuperare;
3. il progetto della rete dei Beni Culturali , che comprende i siti della battaglia di Pani nell'autunno 1944 e i siti archeologici del Monte Sorantri.

Punti di contatto tra il Parco e il Progetto per Pani sono due:

- la rete dei sentieri: il progetto Pani si collega ad alcuni percorsi tematici del Parco esistenti (percorso cascata di Cladonde e percorso Romitorio di Raveo). In tal modo dal Parco, che interessa principalmente le parti di fondovalle, si sale fino a Pani seguendo i tracciati antichi recuperati;
- il recupero degli stavoli abbandonati alle due estremità della conca: il Parco e il progetto di Pani condividono il principio di controllare e limitare la fruizione localizzando le strutture di accesso alle aree da preservare alle estremità delle aree di maggior valore e il principio di basarsi sul recupero di strutture o percorsi già esistenti.

La motivazione della variante sta nella necessità di modificare le previsioni del Parco sul margine che confina con l'accesso alla Conca di Pani, inserendo i sentieri da recuperare di collegamento tra i due siti e una previsione di attrezzature pubbliche su uno stavolo diroccato localizzato lungo la strada carrabile che sale a Pani dall'abitato di Raveo, nei pressi della località Valdie.

Il recupero dello stavolo è reso fattibile e di scarso impatto dalla presenza della strada adiacente al lotto ed è già consentito e normato dalle norme vigenti derivanti dalla schedatura di tutti gli stavoli già effettuata a suo tempo dal Comune di Raveo. La trasformazione in area per attrezzature pubbliche (RP1) è resa necessaria per poter procedere all'acquisizione e a un intervento pubblico, a sua volta finanziato dalla Regione nel 2019 con il programma Euroleader.

Stato di fatto dell'area di variante:

Alla conca di Pani vi sono due principali accessi carrabili: uno da Enemonzo e Colza, che porta a Cervias e agli stavoli della Congregazione e l'altro da Raveo, che conduce a Valdie. Gran parte degli stavoli di Valdie, in Comune di Raveo, sono stati recuperati.

Lo stavolo oggetto di variante è visibile e accessibile dalla strada: si trova a circa 10 m dalla carreggiata ed ha una superficie coperta di 47 mq per un'altezza di due piani. L'edificio è dismesso da molto tempo e con la tempesta Vaia è parzialmente crollato. L'area di pertinenza interessata dalla variante è di mq 886.

Le pertinenze sono a prato. Non sono stati rilevati elementi di pregio vegetazionale naturalistico. Il bosco a monte dell'area non è interessato dalla variante.

Previsioni vigenti: lo stavolo e le aree di pertinenza sono inseriti in zona RG2: le norme degli interventi sugli edifici sono inserite nel PRGC in riferimento alla schedatura effettuata.

Nella schedatura degli stavoli del Comune di Raveo l'edificio è censito al n. 47 ed è consentito il recupero in base alla tipologia.

L'edificio è in zona PAI pericolosità bassa P1 per la quale è già vigente, oltre alla norma PAI, una specifica indicazione del PRG di Raveo che consente il recupero (Art. 33 Prescrizioni geologiche).

Proposta di Modifica: la modifica consiste in:

- 1) inserimento di uno stavolo e dell'area di pertinenza in zona RP1 per servizi ed attrezzature pubbliche (luoghi strategici del Parco) finalizzata anche all'esproprio. Il progetto prevede il recupero e l'acquisizione dell'edificio, attualmente in pessime condizioni, per offrire aree pubbliche attualmente carenti e creare un punto di ristoro e dei posti letto, a servizio dell'intera zona.

Superficie di variante: mq 886

Modifica: da zona RG2 a zona RP1.1 (vedi estratti);

- 2) inserimento nella zonizzazione del Parco alla voce "Percorsi" di due sentieri da recuperare (tot 2125 m) in aderenza con il Progetto attuativo del PPR per la conca di Pani (vedi estratti).

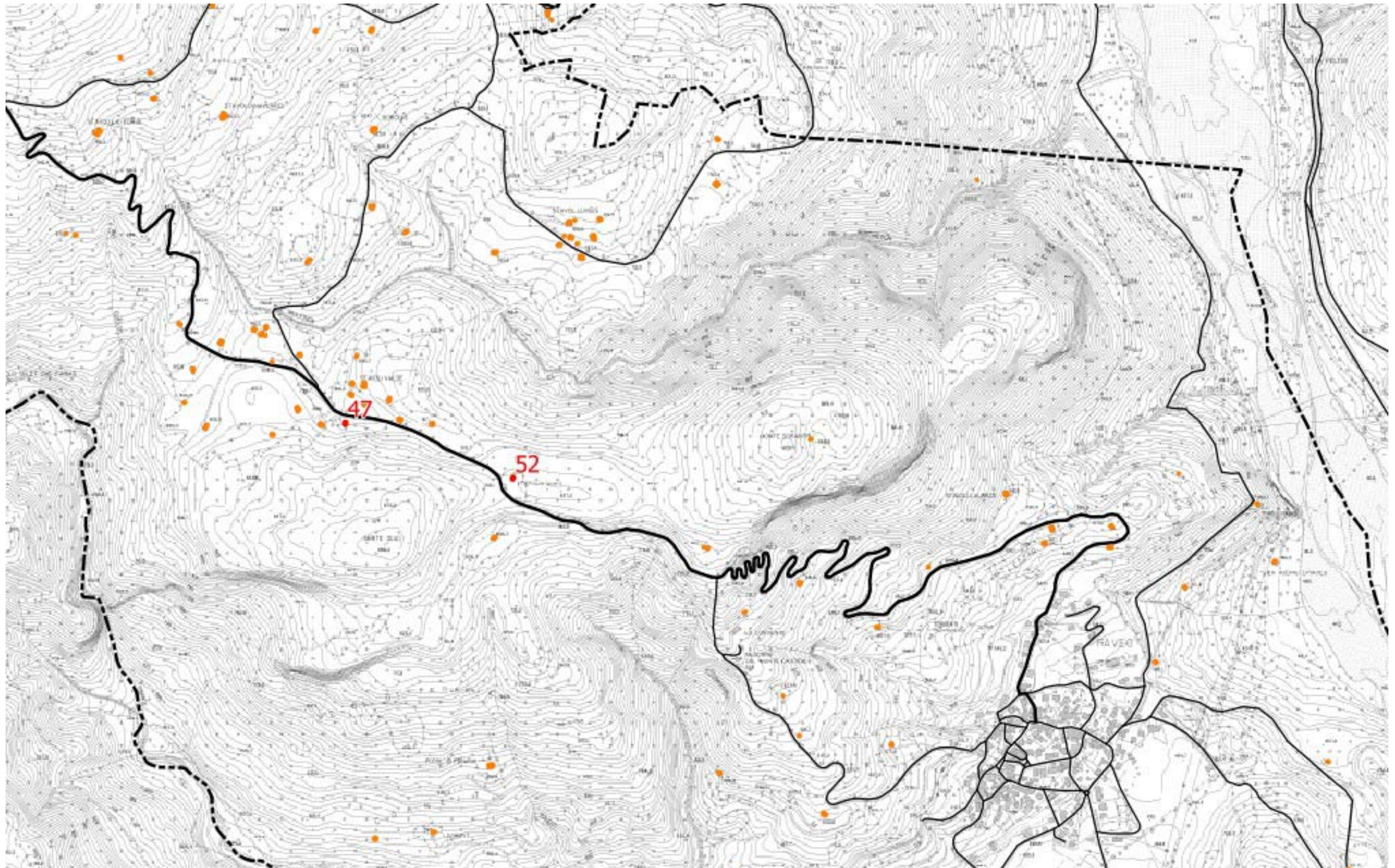
COERENZA CON IL PPR FVG:

l'area dello stavolo è esterna ai vincoli identificati nella Parte Statutaria del Piano Paesaggistico Regionale ed è coerente con gli obiettivi di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR;

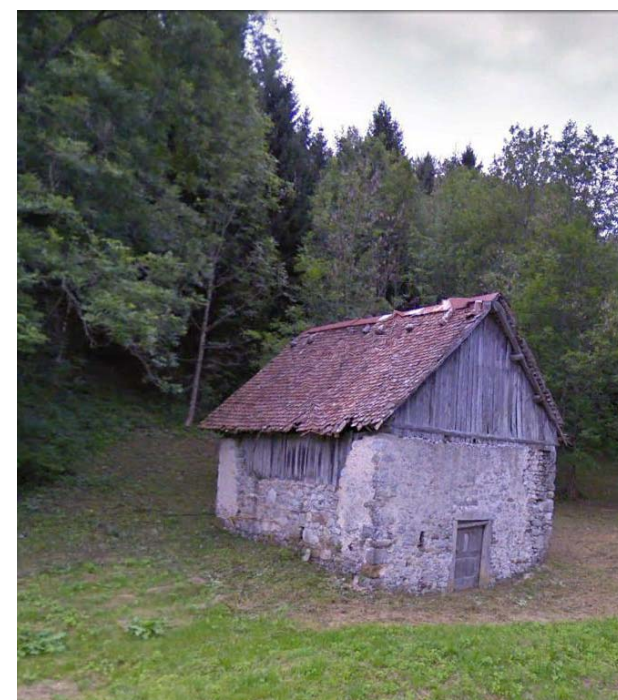
i sentieri inseriti sono esistenti e da recuperare, coerenti con gli obiettivi di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR. Pertanto la modifica è coerente al PPR FVG approvato.

Elaborati grafici: area interessate dalla Variante: tavolo n. 47

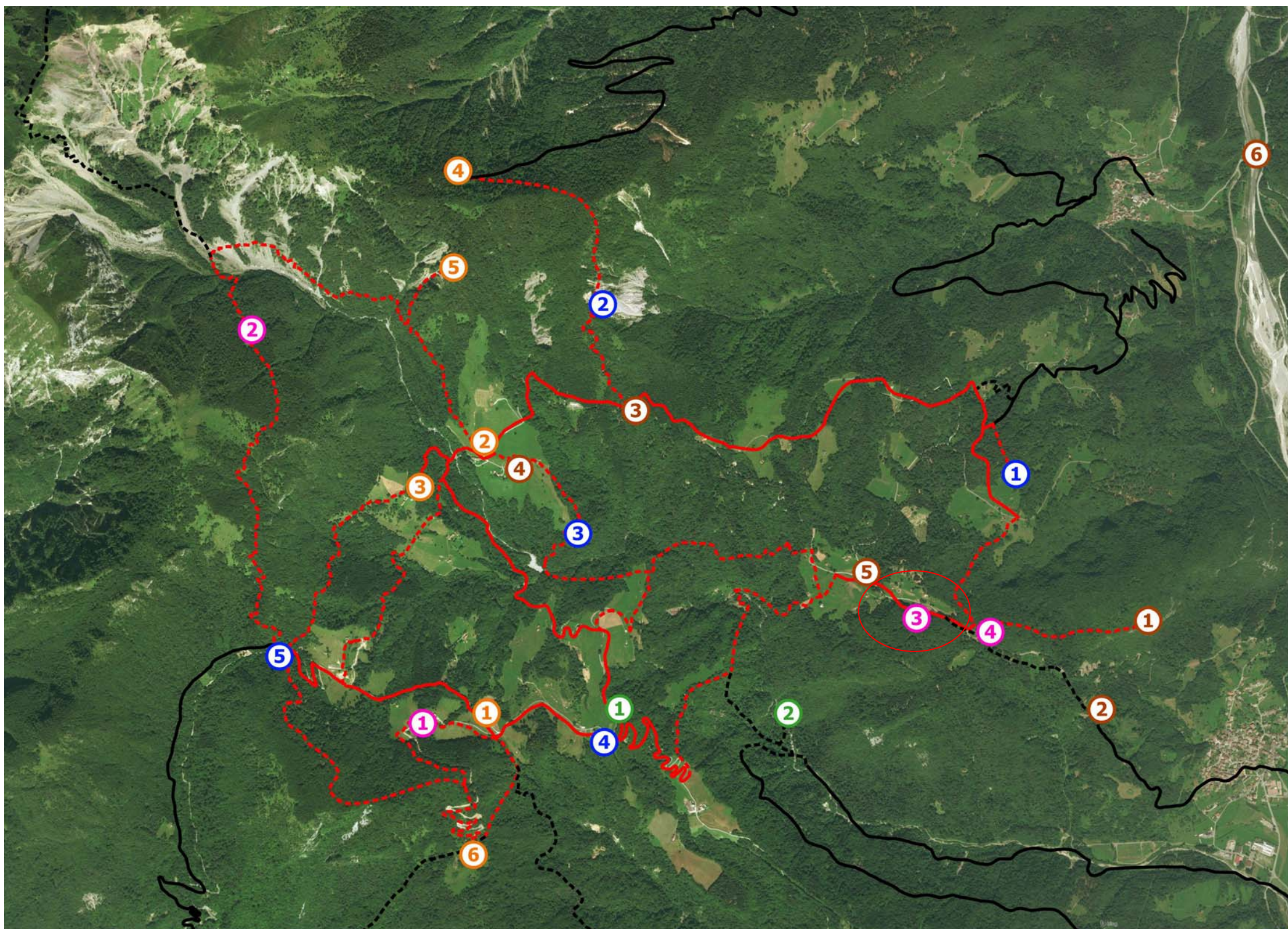
Comune di Raveo



l'edificio interessato dalla variante è il n. 47








L'edificio interessato dalla variante si trova lungo la strada che porta a Pani, vicino ad altri stavoli. Foto prima e dopo il crollo 2019



Estratto da Progetto Pani: l'edificio interessato dalla variante è il n. 3 viola (vedi legenda pag seguente)

LEGENDA TAVOLA

RETE MOBILITA' LENTA

-  percorsi tematici - strada
-  percorsi tematici - sentiero
-  accessi stradali alla conca di Pani
-  accessi pedonali alla conca di Pani
-  parcheggio







RETE ECOLOGICA

prati / pascoli da recuperare







-  priorità 1
-  priorità 2
-  priorità 3
-  ZSC IT3320008 - Col Gentile
-  Parco Intercomunale delle Colline Carniche
-  Zone E3-E4 Piani Regolatori Comunali
-  Faggio monumentale
-  Cascata di Cladonde

RETE BENI CULTURALI

SEGNI DELLA STORIA

-  Area archeologica monte Sorantri
-  Ex romitorio francescano Monte Castellano
-  Edicola votiva Maria Zanier
-  Chiesa di Pani
-  Chiesa di Valdie
-  Santuario Madonna di Loreto





CARNIA 1944

-  Stavolo culturale - centro visite
-  Casolare Fabris / Stavoli Pani di Raveo - comando Garibaldi
-  Stavoli grant - ripiegamento
-  Casera Avedrugno - scuola quadri
-  Riparo di Mirko e Katia
-  Stavoli Nolia






POSTAZIONI BATTAGLIA DI PANI 1944

-  Postazione Cuel di Cur
-  Postazione Ruvis Blances
-  Postazione Cul di Pani
-  Postazione Cervias
-  Postazione forca di Pani

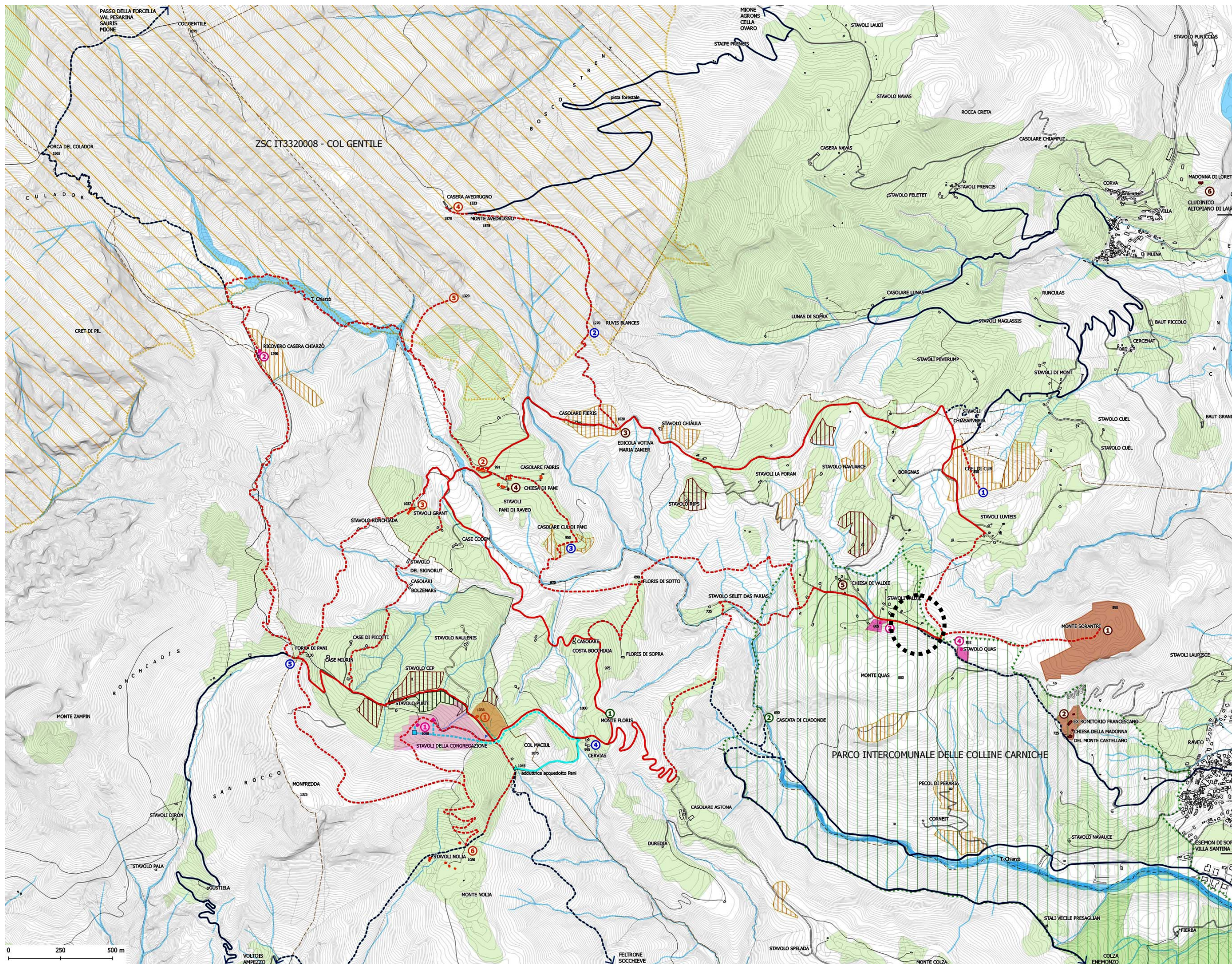
ELEMENTI DI INTERESSE RICETTIVO
DA RECUPERARE

-  Stavoli della Congragazione alti - foresteria
-  Ricovero Casera Chiarzò
-  Stavolo Valdie
-  Stavolo Quas

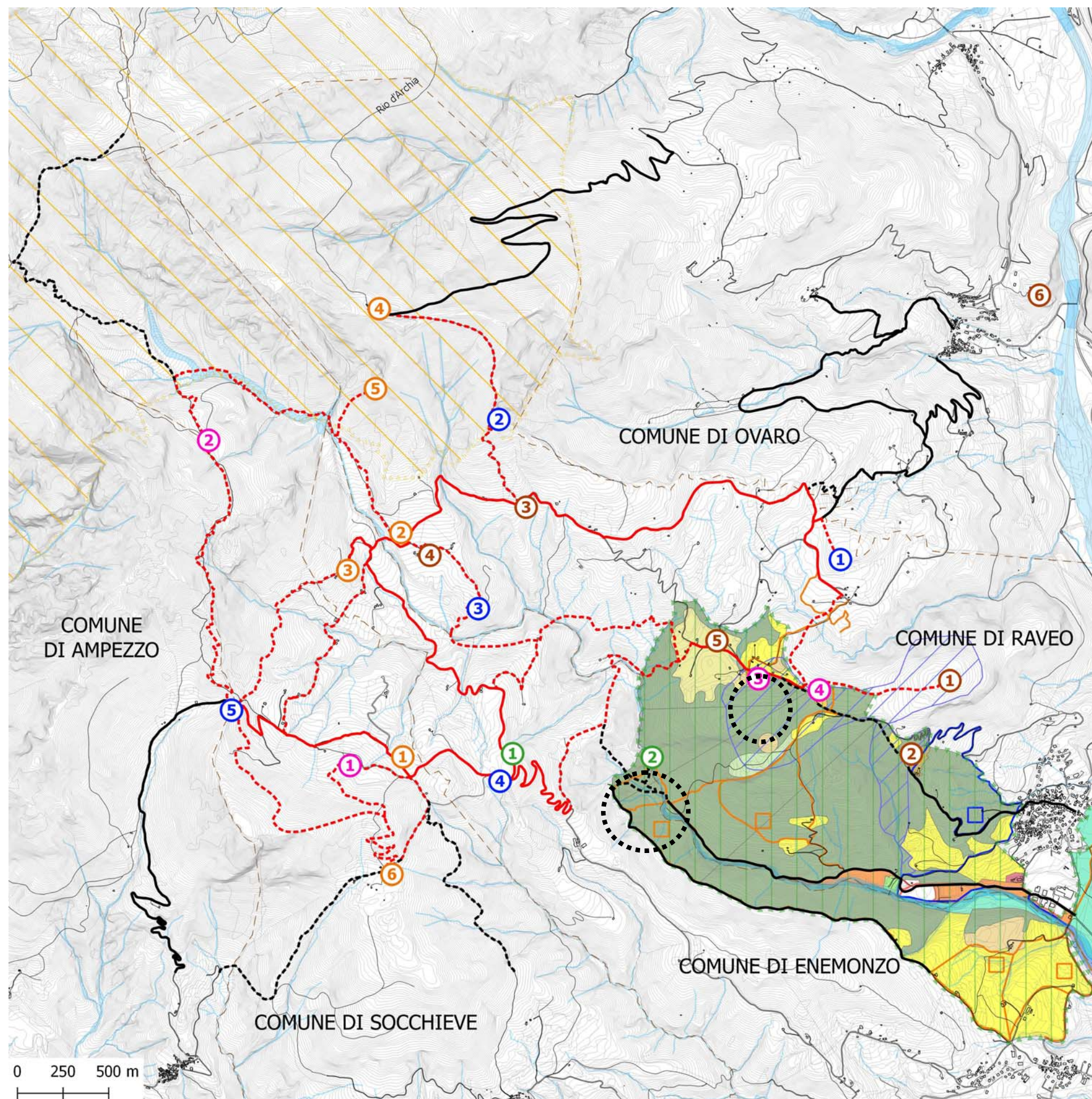
Acquedotto Pani

-  adduttrice acquedotto
-  vasca di accumulo di progetto
-  rete esistente
-  prolungamento di progetto
-  confini comunali

Legenda Tavola di progetto Pani: : le tre reti strategiche

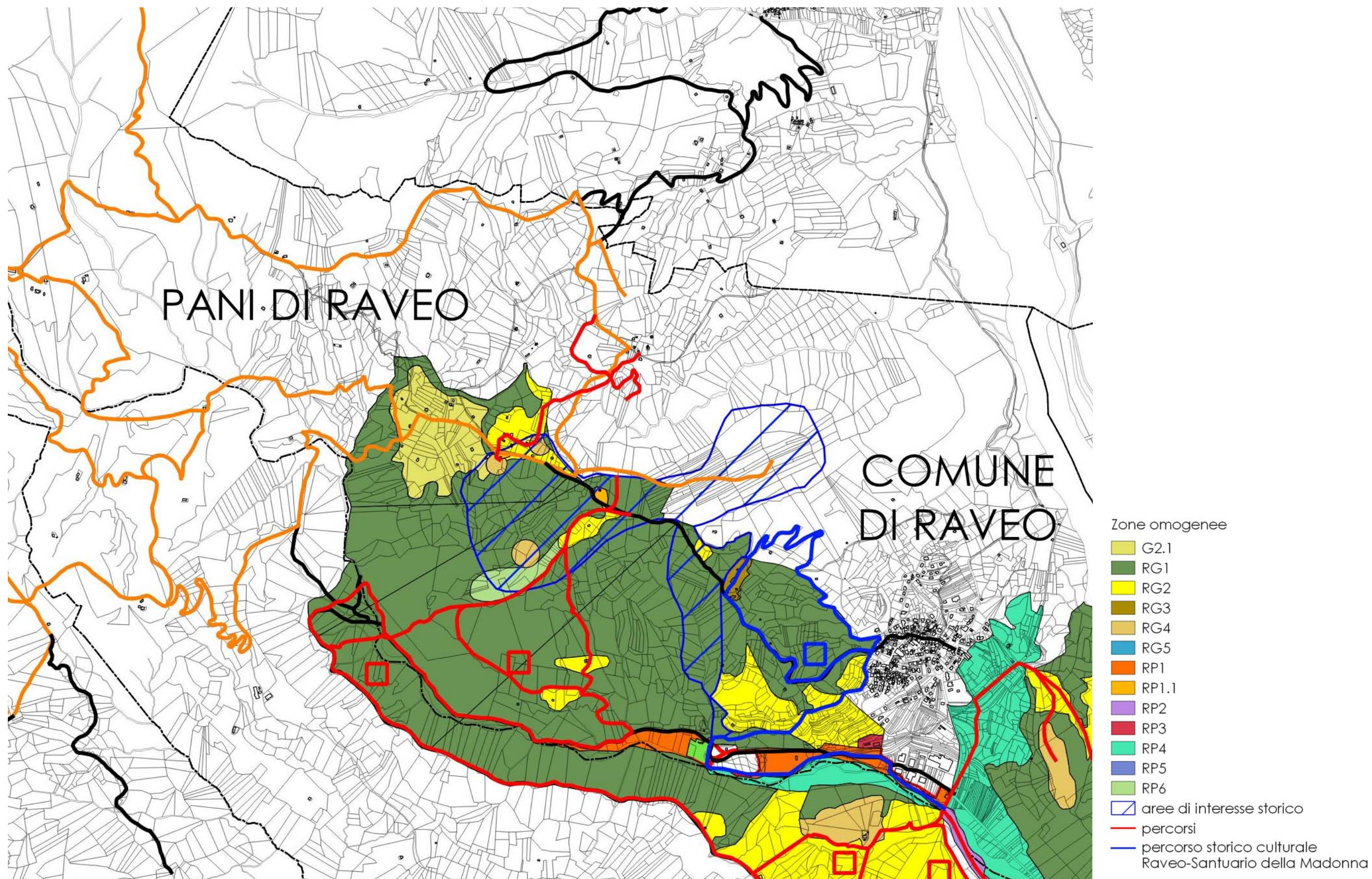


*Tavola di progetto Pani:
le tre reti strategiche
e l'area di variante*

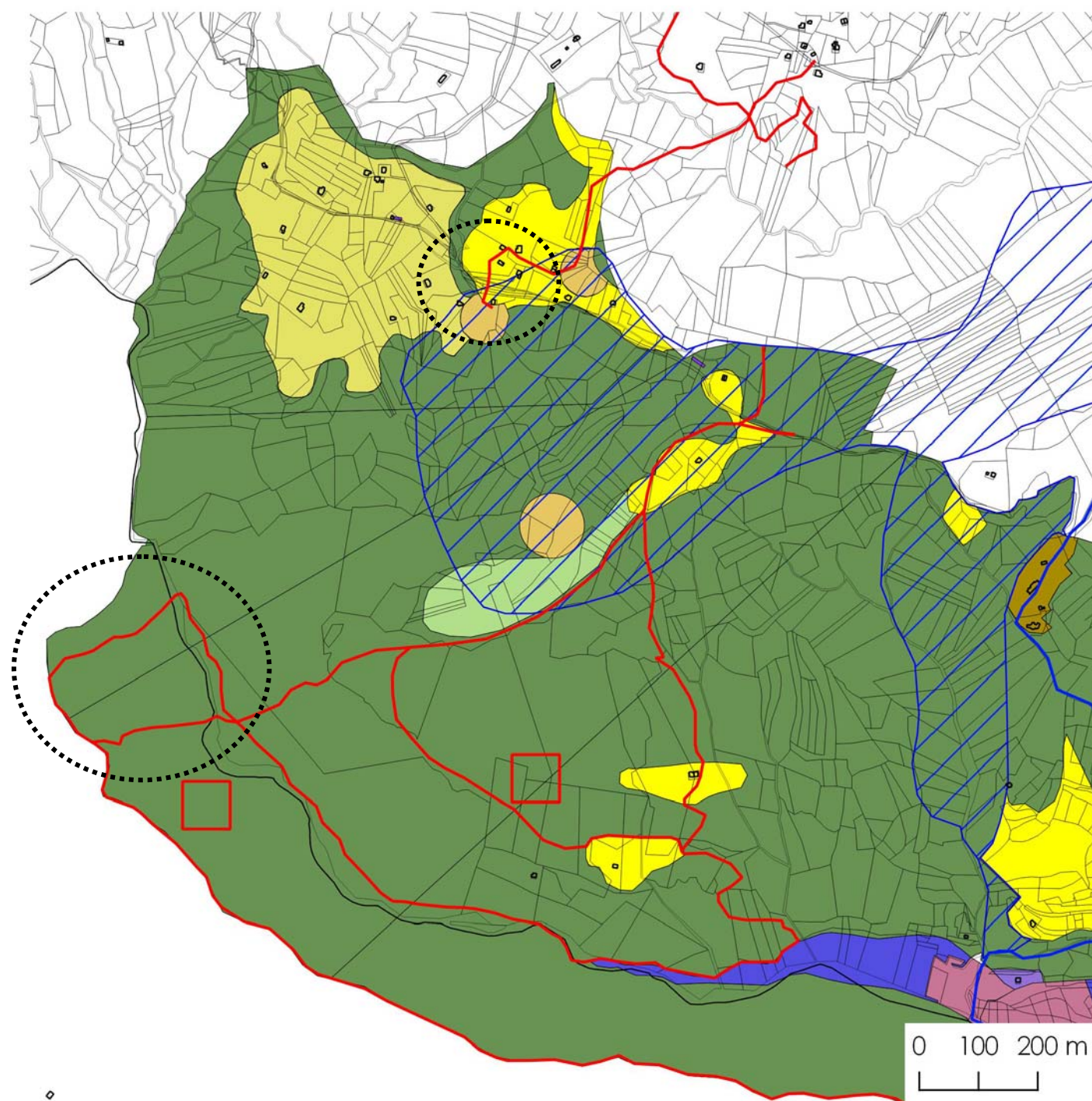


Collegamento Progetto PPR Pani e Piano del Parco:
(vedi legenda pagine precedenti)

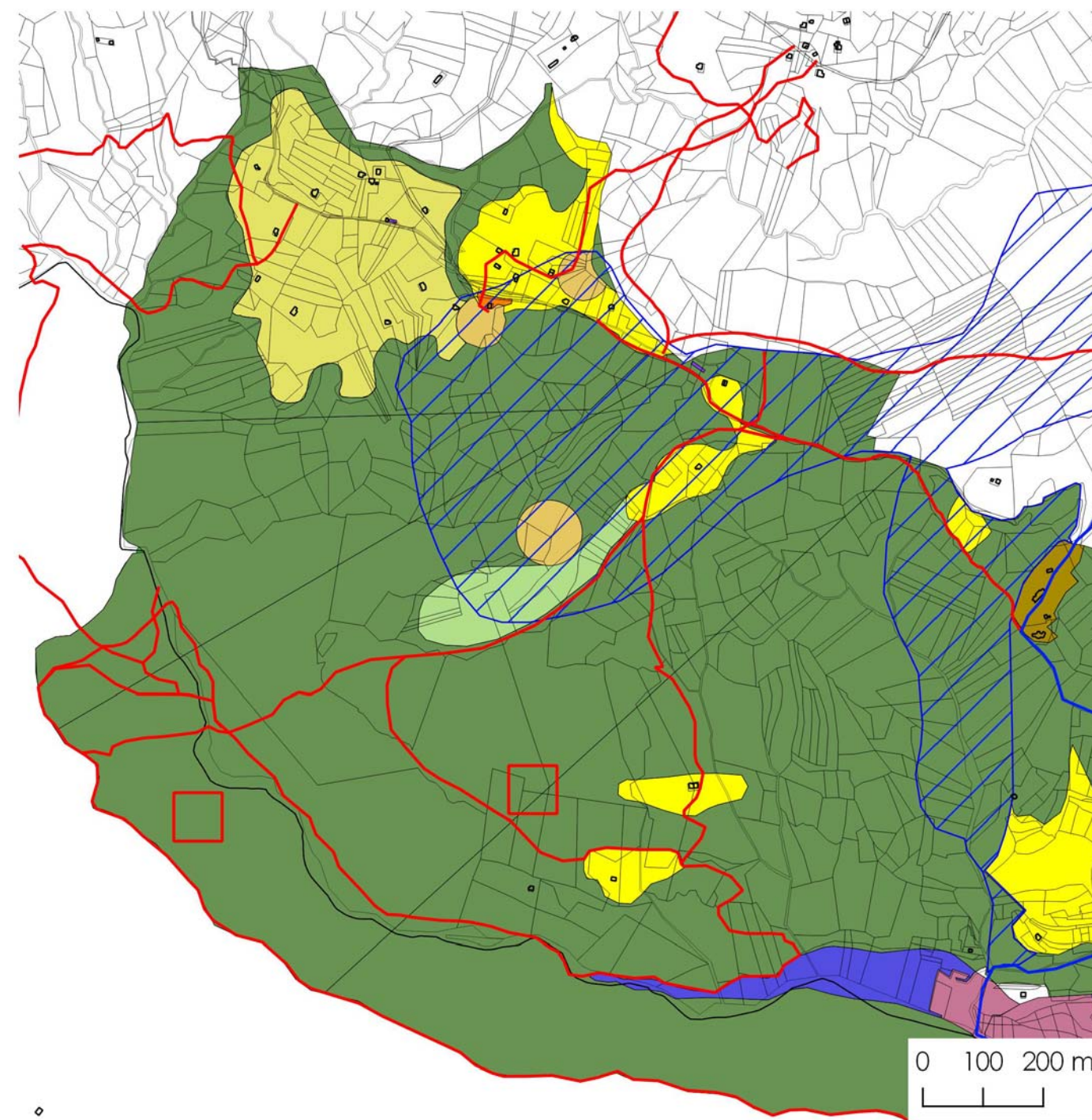
- 1) l'edificio interessato dalla variante è il n. 3 viola;
- 2) Per collegare i percorsi del parco che portano alla cascata di Cladonde (punto 2 verde nel grafico) si propone l'individuazione dei percorsi nel parco.



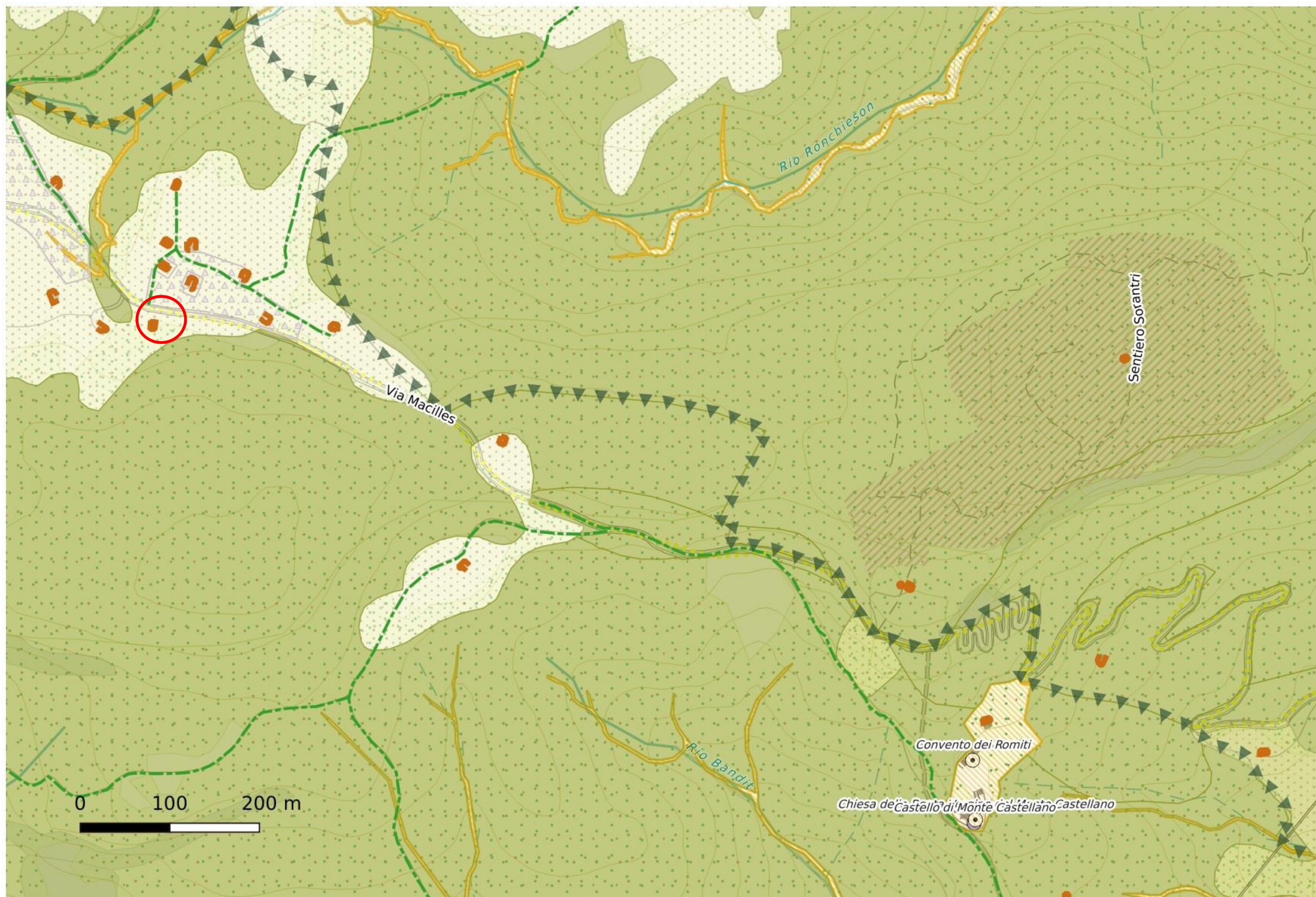
Collegamento Progetto PPR Pani e Zonizzazione del Parco: dettaglio



◇
piano vigente con individuazione aree modificate



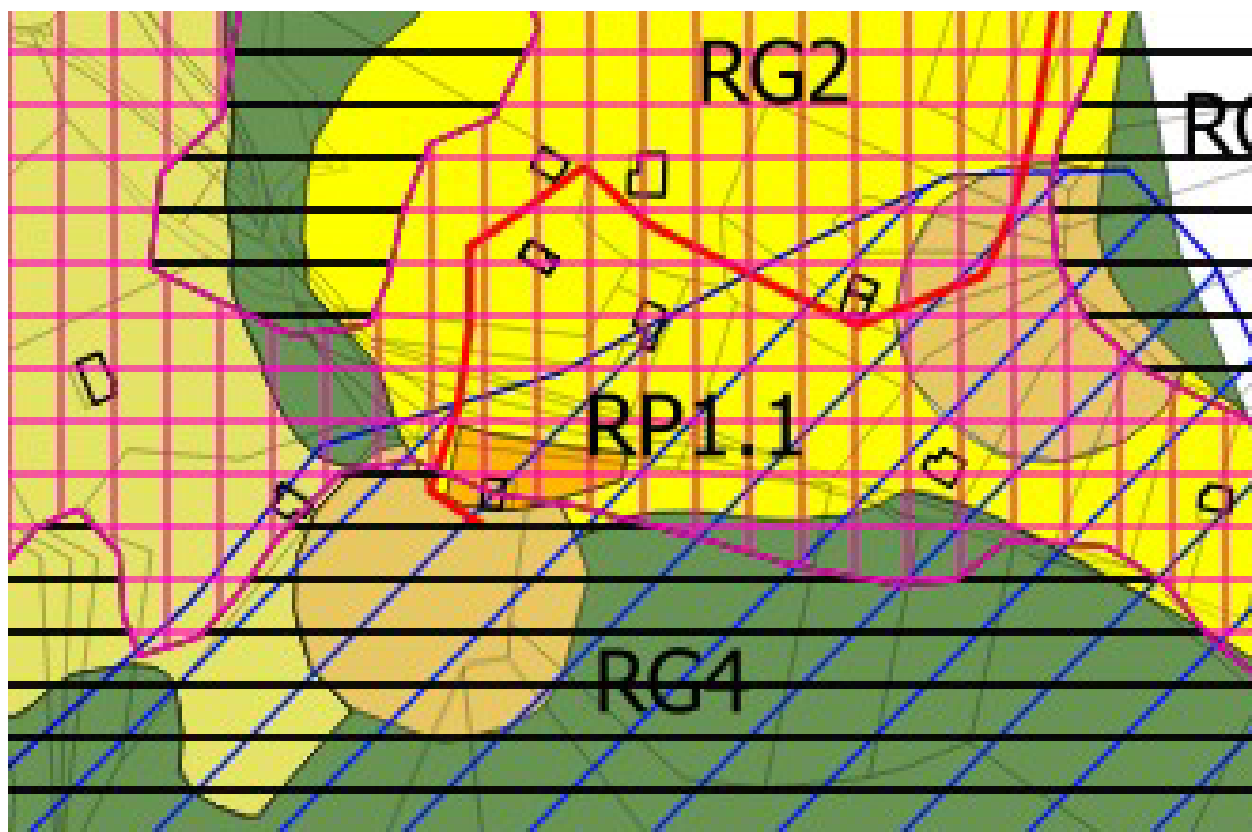
◇
proposta di variante: inserimento di uno tavolo in zona RP1 (arancione) e inserimento sentieri da recuperare



Estratto da SIM FVG (sito Cartografico UTI CARNIA): in evidenza oltre ai vincoli della parte statutaria del PPR anche le aree boscate E2 da PRG: l'area di variante è esterna a entrambi



Estratto vincoli da parte statutaria PPR: l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata.



Carta habitat FVG

38.2 - Prati da sfalcio planiziali e collinari

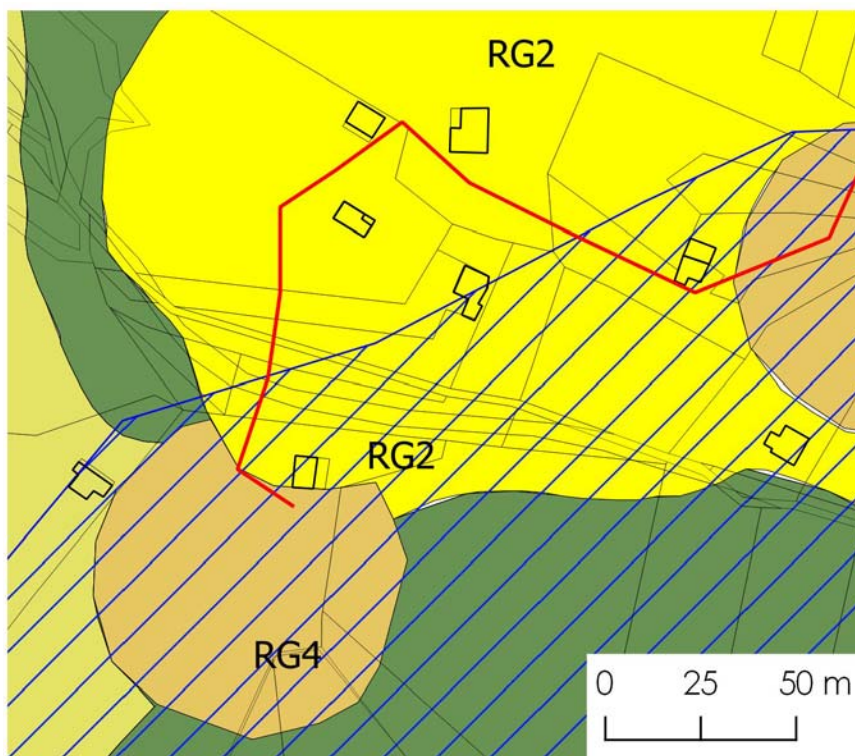
41.1C3a - Faggete calcifile Iliriche submontane

Estratto zonizzazione parco e carta habitat:

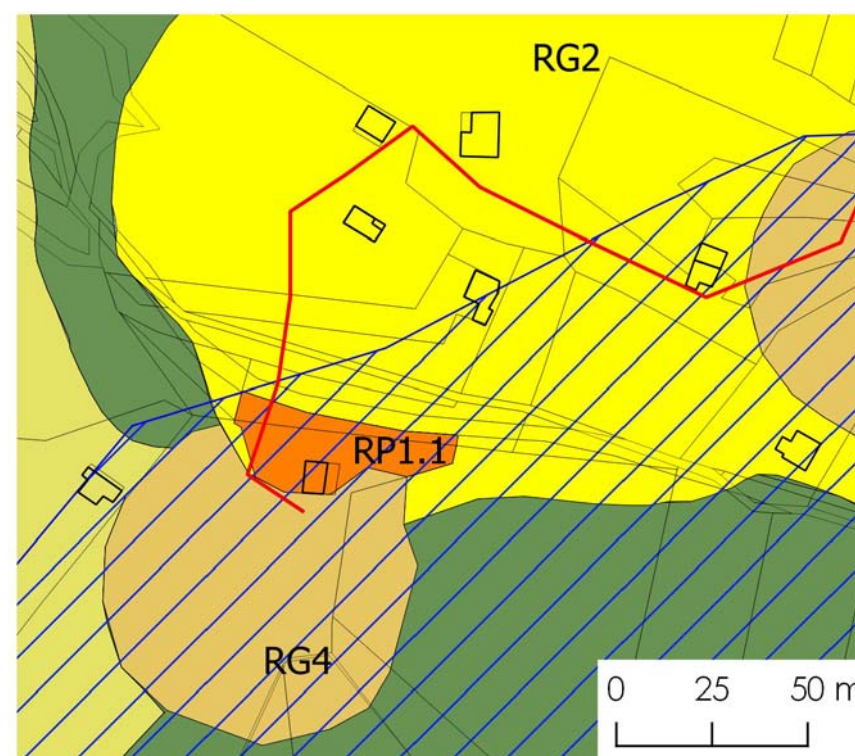
l'area oggetto di variante è il lotto di pertinenza dello stavolo, a prato.

VALUTAZIONE SINTETICA sugli impatti ambientali dott. Antonio De Mezzo:

le modifiche introdotte non hanno alcun effetto diretto, indiretto o cumulativo sull'assetto del sistema ambientale e sulle singole componenti della Conca di Pani ed in particolare su habitat e specie di pregio naturalistico o di interesse intesse comunitario.



Piano vigente



Variante (886 mq) zona RP1.1

Estratto Norme di attuazione relative alla zona:

Art. 19 - Riserva di parco in ambiti di attrezzature per lo sport e il tempo libero (RP1)

1) Definizione

Le zone RP1 corrispondono ai luoghi strategici del parco, dove concentrare i servizi e di tipo ricreativo turistico e dove concentrare i visitatori, lasciando le altre zone del parco ad una fruizione più selettiva e non invasiva. Sono luoghi facilmente accessibili destinati ad per attrezzature e servizi. Corrispondono alle aree interessate dai servizi pubblici e di uso pubblico di livello comunale e sovracomunale esistenti e di progetto o da interventi dei privati. Sono state localizzate le seguenti zone nei 4 Comuni: l'area del volo a vela e la zona degli ex prefabbricati a Enemonzo ; l'area per attrezzature e servizi pubblici adiacente alla pineta di Villa Santina; l'area del complesso sportivo di Raveo, l'area del campo sportivo di Trava e l'area di Plan Portéal a Lauco.

2) Obiettivi

Il progetto si prefigge il potenziamento qualitativo e talvolta quantitativo dei servizi esistenti tramite la dotazione delle necessarie aree a parcheggio e strutture di supporto e la riqualificazione delle aree a verde di pertinenza.

3) Destinazioni d'uso

I servizi e le attrezzature collettive comprendono:

- a) attrezzature per la viabilità ed i trasporti
parcheggi di relazione da asservire a vincolo permanente di destinazione a parcheggio
- b) attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto verde di connettivo.

Nell'ambito delle singole categorie è ammesso, in caso di una mutata situazione delle disponibilità e delle necessità, il passaggio da una funzione ad un'altra senza che ciò costituisca variante al piano. All'interno delle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport il piano individua gli spazi da destinare a parcheggi di relazione, in misura pari ad un posto macchina ogni due utenti previsti; il progetto di tali aree, fermo restando il rispetto della superficie totale, potrà subire spostamenti rispetto alla localizzazione.

c) realizzazione o recupero di edifici legato alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco (punto informazioni, laboratori didattici, spaccio prodotti del parco, pubblici esercizi, piccoli laboratori o depositi)

d) E' consentita la prosecuzione dell'attività agricola o selvicolturale nelle aree non occupate.

e) E' vietata l'apertura di cave e discariche.

f) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico

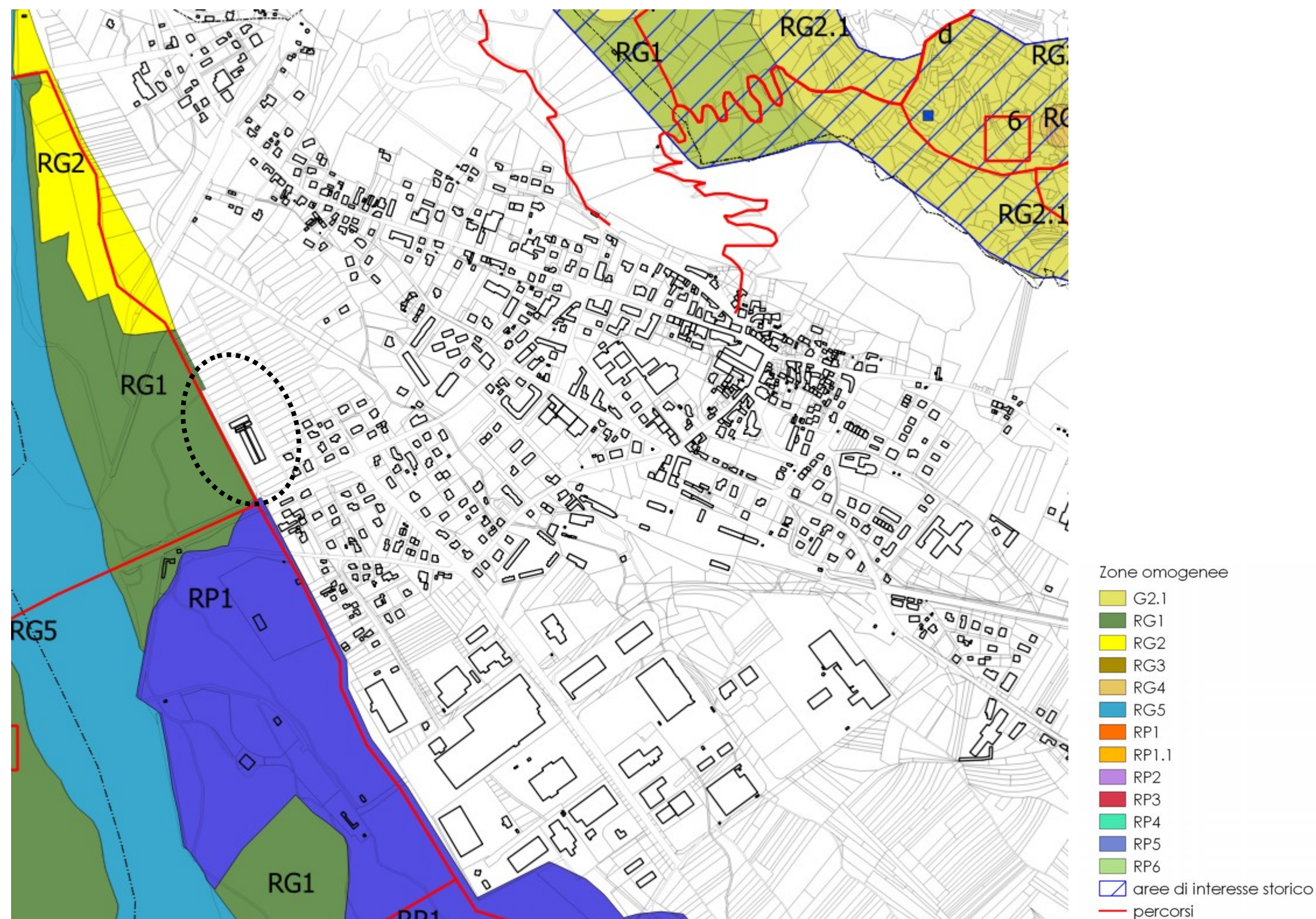
Nella zona interna al Comune di Villa Santina:

g) opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto ambientale e paesaggistico possibile;

Variazione n. 2 Villa Santina (non interessata da vincoli paesaggistici PPR)

Una seconda motivazione della variante è relativa al territorio di Villa Santina e consiste nella necessità di togliere dal perimetro del Parco una strada comunale esistente che deve essere allargata. La strada esistente rientra erroneamente in zona RG1 ed è necessario allargarla, seppur di poco, per servire in modo più adeguato una parte abitata del Comune e per risolvere problemi di accesso alle aziende agricole e alla serra del vivaio esistente. Si tratta di una minima modifica al perimetro che comporta una riduzione della superficie del parco di 1872 mq (tolti dalla zona RG1) con la riclassificazione in viabilità pubblica di 220 m di strada.

Inquadramento area di variante





Ortofoto



vista della strada



Estratto vincoli da parte statutaria PPR: l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata

COERENZA CON IL PPR FVG:

l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata. L'intervento di interesse pubblico riconosce una strada esistente, da riqualificare e adeguare.

Variante n. 3 modifica normativa zona RG1 Riserva guidata in ambiti boscati (interessata da vincoli paesaggistici PPR).

Si tratta di una variante normativa che interessa un limitato numero di edifici (in totale 29) e per la quale si fissano dei limiti precisi di intervento:

- Comune di Enemonzo: 3 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Lauco: 14 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Raveo: 8 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Villa Santina: 4 edifici, di cui 2 in zona PAI (pericolosità bassa P1).

Si propone la seguente modifica normativa:

zona RG1:

Art. 12 - Riserva guidata in ambiti boscati (RG1)

1) Definizione

La riserva guidata in ambiti boscati (RG1) è costituita dalle parti del territorio interessate dal patrimonio boschivo o suscettibili di imboscimento. Al suo interno sono presenti:

2) Obiettivi

Il parco intercomunale, partendo dall'analisi del ruolo svolto dai boschi si prefigge come obiettivi:

1. il miglioramento qualitativo del patrimonio forestale anche con finalità produttive nelle aree in cui esistono le premesse per la produzione di legname da opera anche in base a specifici piani di gestione forestale;
2. il consolidamento di boschi con funzione di protezione idrogeologica;
3. l'utilizzazione a fini turistico-ricreativi.

In questi contesti gli interventi edilizi ed infrastrutturali ammessi non dovranno comunque comportare alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico.

4. Il Piano persegue gli Obiettivi statutari definiti nell'art. 8 nelle NTA del PPR e riconosce e individua i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice del Paesaggio, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare e recepisce i seguenti indirizzi:

- salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;
- nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;
- salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

5. gli interventi selvicolturali devono seguire le seguenti direttive:

- valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;
- conservare le specie indigene sporadiche e rare;
- prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;
- conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva.

3) Destinazioni d'uso e interventi ammessi:

Nella zona sono ammesse le attività forestali, le attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali della zona, le attività agrituristiche e ricettive; le aree "wilderness;" più precisamente sono ammessi i seguenti interventi:

- a) sistemazione di corsi d'acqua utilizzando materiali che si inseriscano nel paesaggio circostante, dando la preferenza, laddove possibile, ad opere di bioingegneria;
- b) sistemazioni di pendici in frana o in stato di equilibrio precario;
- c) opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto visivo possibile;

- d) sistemazione ambientale e paesaggistica di aree degradate;
- e) lavori selvicolturali, compresi gli imboschimenti, i rimboschimenti, i diradamenti e spalcatore limitatamente ai rami secchi e gli interventi fitosanitari, le utilizzazioni boschive in conformità alle norme e prescrizioni forestali ed agli eventuali piani di gestione forestale;
- f) costruzione di impianti fissi di teleferiche per l'avvallamento dei prodotti legnosi;
- g) tagliate, movimenti di terra, piste provvisorie ed ogni altra modifica temporanea del suolo e soprassuolo eseguiti in via di emergenza durante le operazioni di spegnimento di incendi boschivi;
- h) posa o costruzione di serbatoi, vasche, condutture idriche e ogni opera fissa necessaria alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi boschivi;
- i) sentieri, viottoli, mulattiere, costruzione di piazzali fissi per il deposito del legname;
- l) piccoli movimenti di terra per la ricerca geologica e archeologica;
- m) costruzione di strade forestali comprese in appositi piani della viabilità forestale;
- n) costruzione di strade antincendio;
- o) costruzione di piste atte al concentramento ed esbosco del legname ed impianti provvisori per l'esbosco nel rispetto delle norme e prescrizioni forestali;
- p) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico;
- q) interventi sui rustici secondo le norme dei P.R.G.C. in attesa di uno strumento di settore del Parco Intercomunale; **a tale scopo è consentita (fatte salve le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e il preventivo parere degli enti preposti in zona di vincolo paesaggistico) la creazione di brevi tratti di viabilità di accesso, di lunghezza massima 200m; tale viabilità avrà fondo naturale e larghezza max 3m con aree di interscambio, non potrà essere realizzata in zone di pericolosità individuate dal PAI, né su aree e percorsi di interesse storico (come ad es. il percorso del santuario di Raveo) né su habitat di interesse comunitario prioritario.**
- r) costruzione di punti di sosta ed altre opere (bivacchi e similari) per la fruizione escursionistica utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio;
- s) costruzione, di punti di osservazione faunistica, utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio con cubatura non superiore a 30 mc per ogni attrezzatura e dei relativi sentieri pedonali di accesso;
- t) creazione di piazzole di limitata dimensione per la sosta degli autoveicoli, individuati con apposita simbologia sulla Tav. “percorsi del parco e luoghi notevoli”. Tali piazzali dovranno essere opportunamente inseriti nell'ambiente circostante tramite l'utilizzo di fasce arboree e/o arbustive e pavimentati con materiali permeabili (terra battuta, erba, ghiaia);
- u) costruzione di strutture edilizie relative ad attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali della zona utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio.
- v) ricoveri temporanei per operai e mezzi di cantiere
- z) è vietata l'apertura di cave e discariche.”

Si rimanda inoltre all'art. 28 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per il rispetto delle prescrizioni d'uso nelle zone vincolate.

COERENZA CON IL PPR FVG:

la modifica NON riguarda modifiche di perimetro alle zone boscate vincolate, che saranno verificate all'atto della conformazione al PPR;

la modifica è coerente con gli obiettivi statuari di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR e si prevede il rimando esplicito all'obbligo di osservanza delle norme del PPR approvato.

ADEGUAMENTO AL PPR FVG:

- si integra il punto 2.Obiettivi con gli obiettivi statuari e con gli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del PPR per i beni paesaggistici interessati.
- si inserisce il rimando alle prescrizioni d'uso del PPR art. 28 NTA (*Territori coperti da foreste e da boschi*).

Si rimanda inoltre alle relazioni forestali già redatte per il Parco da tecnici incaricati.